

# "COSMIC SYNTROPY"

Penelope Chiara Cocchi  
a cura di Giacinto Di Pietrantonio

Biblioteca "Dario Nobili" CNR Bologna  
Art City Bologna 2024

nell'ambito di



**ART CITY  
BOLOGNA  
2024**



**13/01/2024 ore 17** – Apertura in anteprima della mostra “Cosmic Syntropy” - Ore 18 Performance (su prenotazione)

Per prenotare, seguire il seguente link <https://registrazioneeventi.cnr.it/e/cosmicsyntropyroundtable>

oppure inquadrare il seguente QR CODE:



**03/02/2024** Apertura al pubblico ore 15-24 (su prenotazione) - ore 15 Inaugurazione

Per prenotare, seguire il seguente link <https://registrazioneeventi.cnr.it/e/inaugurazioneCS>

oppure inquadrare il seguente QR CODE:



**04/02/2024** Apertura al pubblico ore 9-17 (su prenotazione)

Per prenotare, seguire il seguente link <https://registrazioneeventi.cnr.it/e/mostraCS>

oppure inquadrare il seguente QR CODE:



Successivamente, la mostra rimarrà aperta fino al 29/02/2024 ogni martedì, mercoledì e giovedì ore 9-17.30 (su prenotazione scrivendo a [biblio-eventi@area.bo.cnr.it](mailto:biblio-eventi@area.bo.cnr.it)).

Il CNR di Bologna ospita la mostra "Cosmic Syntropy" di Penelope Chiara Cocchi, a cura di Giacinto Di Pietrantonio, all'interno degli spazi della Biblioteca "Dario Nobili". La mostra è inserita nel programma di eventi e mostre promossi nell'ambito di ART CITY Bologna 2024 in occasione di ARTEFIERA. Per l'occasione, l'artista espone le sue nuove opere installative dedicate a temi di portata mondiale, tra cui l'equilibrio tra le nazioni e una riflessione sull'elemento vitale per eccellenza: l'acqua. Una delle opere principali della mostra sarà un progetto performativo: una "tavola rotonda di esseri umani", un allenamento alla democrazia, ritmato da domande che stimoleranno la discussione degli oratori, invitati appositamente a rappresentare varie professionalità, nell'intento di analizzare aspetti sconosciuti di un elemento tanto importante per la nostra esistenza. Nei giorni di mostra successivi alla performance verrà esposto il video della performance stessa.

#### **ORATORI DELLA TAVOLA ROTONDA:**

Penelope Chiara Cocchi, artista

Cristina Cocchi, sociologa del lavoro - direzione tecnica H.R di Profexa consulting

Cristina Dell'Acqua, docente lingue classiche, autrice Mondadori

Antonella Del Rosso, fisica, CERN

Roberto Di Caro, giornalista

Giacinto Di Pietrantonio, curatore e critico d'arte

Franco Farinelli, geografo

Laura Guerrini, Tenente Colonnello, Comandante Gruppo Forestale Modena, Arma dei Carabinieri

Vincenzo Levizzani, fisico dell'atmosfera, CNR

#### **INTERVISTE AGLI ORATORI**

Si invitano i visitatori a visionare le interviste ai singoli oratori in preparazione della tavola rotonda, per conoscere le professionalità coinvolte, e per entrare nell'argomento che verrà approfondito durante la performance.

Dal 05/01/2024 saranno visionabili qui: <https://youtu.be/Zqn8Hc8hIb4> .



nell'ambito di



**ART CITY  
BOLOGNA  
2024**



## TESTO CURATORIALE

In occasione di Bologna Art City, rassegna annuale di arte pubblica che si tiene dal 1 al 4 febbraio durante Arte Fiera a Bologna, l'artista Penelope Chiara Cocchi presenta la prima fase di un progetto artistico multidisciplinare in diverse tappe. È un'opera d'arte complessa in cui e con cui l'artista si interroga e ci interroga su tematiche cruciali del nostro stare al mondo; diverse delle quali sono gli obiettivi dello sviluppo sostenibile indicati dall'ONU da raggiungere entro il 2030. Sono traguardi che vanno dalla democrazia all'ecologia, dalle risorse e loro redistribuzione alla globalizzazione, ...

In questa prima tappa, che si tiene presso la biblioteca del CNR di Bologna, il progetto si focalizza sulla problematica dell'acqua quale bene comune e indispensabile del e al nostro pianeta senza cui la vita, in tutte le sue forme, cesserebbe di esistere. Modalità, tecnica e aspirazioni artistiche che si inseriscono in quella tradizione modernista con vocazione pubblica e sociale di artisti come Joseph Beuys o Michelangelo Pistoletto che mettono al centro della loro poetica la cura della società.

Ciò è possibile, parafrasando l'artista Penelope Chiara Cocchi, se forze differenti vengono fatte convergere verso uno scopo unico, un bene comune, come avviene nella sintropia che, al contrario dell'entropia, che si serve e valorizza il disordine, è forza centripeta che riorganizza e ordina le forze della complessità e delle differenze della natura, cercando, allo stesso tempo, di raggiungere la massima configurazione d'ordine nella differenziazione.

È per ciò che l'artista con Cosmic Syntropy, in questa prima tappa, ci propone un'opera collettiva fatta di oggetti, fluidi e persone volti ad attivare discorsi intorno all'acqua. Si tratta di un'installazione e di una performance in cui i discorsi di specialisti di vari mondi espressivi si incontrano: scienziati, critici d'arte, filosofi, sociologi, geografi, antropologi, forestali, latinisti, grecisti... convergono in una performance-discussione in un luogo non dedicato all'arte, ma del sapere scientifico come la biblioteca del Consiglio Nazionale delle Ricerche della città felsinea. Qui abbiamo l'installazione di gruppi di bottiglie d'acqua messi su piedistalli ognuno con un'etichetta diversa, dall'acqua del mar Mediterraneo a quella delle Alpi giapponesi, nonché alle Alpi italiane fino all'acqua di Marte e a quella "dinosaur'pee" (pipì del dinosauro). Quest'ultimo termine metafora, coniata dagli scienziati per definire l'acqua delle origini del mondo, parola utile per indicare che il ciclo dell'acqua è sempre lo stesso dalle origini e che quindi anche oggi, dato il riciclo, continuiamo a bere la stessa che bevevano i dinosauri. Acqua, bene comune che si rinnova ciclicamente, ma non eterno, di cui dobbiamo prenderci cura. Per questo l'artista chiama a raccolta un gruppo di insospettabili autori di discipline differenti a dibattere della problematica dell'acqua. Autori che da generatori di senso vengono anche interrogati sul tema sia dall'artista che dal pubblico.

E, dato che nell'arte il contenuto si sostanzia nella forma, la stessa conformazione, disposizione e collocazione dei partecipanti decisa dall'artista ha un senso di democrazia egalitaria dei saperi, essendo essi messi in circolo a discutere. Una tavola rotonda del sapere e non una frontalità dei saperi che qui, in quanto sintropici, l'artista vuole circolare. Una circolarità come la stessa rotonda Terra, sottolineata pure dalla scacchiera messa al centro con scacchi tutti uguali per evidenziare ulteriormente l'uguaglianza dell'umanità.

Giacinto Di Pietrantonio